

TERRITORY OF RESEARCH ON
SETTLEMENTS AND ENVIRONMENT
INTERNATIONAL JOURNAL
OF URBAN PLANNING

23

Urban acupuncture & art-infoscape

1



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DI NAPOLI FEDERICO II
CENTRO INTERDIPARTIMENTALE L.U.P.T.

Federico II University Press



fedOA Press

Vol. 12 n. 2 (DECEMBER 2019)
e-ISSN 2281-4574

Table of contents/Sommario

Editorial/Editoriale

- Acupuncture and tactical urbanism in the regeneration of cities/ *Agopuntura e urbanistica tattica nella rigenerazione delle città*
Antonio ACIERNO 7

Introduction/Introduzione

- Artistic experiments of urban acupuncture/ *Esperimenti artistici di agopuntura urbana*
Alessandra PAGLIANO 17

Papers/Interventi

- Residual Urban Spaces and new Communities of Social Practices/ *Spazi urbani residuali e nuove comunità di pratiche sociali*
Paolo GALUZZI, Martina MAGNANI, Elena SOLERO, Piergiorgio Vitillo 31
- Urban System Analysis Through Behavioural Perception: Case of A City in Global South/ *Analisi del sistema urbano attraverso la percezione comportamentale: caso di una città nel sud globale*
Mainak GHOSH, Sayantani SAHA 51
- Artistic experiments for small-scale actions and widespread purposes/ *Esperimenti artistici per interventi puntuali e azioni diffuse*
Anna Lisa PECORA 75
- The reprogramming of the city and the territory by the informal and small scale: the pavilions of Alexander Brodsky/ *La riprogrammazione della città e il territorio dalla scala piccola e informale: i padiglioni di Alexander Brodsky*
Fernando MORAL-ANDRÉS, Elena MERINO GÓMEZ 89
- Representation and Communication Strategies of the Urban Staging, between Visual and Performing Arts/ *Strategie di rappresentazione e comunicazione della messa in scena urbana, tra arti visive e performative*
Massimiliano CIAMMAICHELLA, Gabriella LIVA 105
- Anamorphic installations for urban metamorphosis/ *Allestimenti anamorfici per metamorfosi urbane*
Greta ATTADEMO 119
- Introduction to perceptions mapping: the case of Salerno, Italy/ *Introduzione al perceptions mapping: il caso studio di Salerno, Italia*
Ruba SALEH, Christian OST 137

Sections/Rubriche

- Book reviews/ *Recensioni* 163
- Events, conferences, exhibitions/ *Eventi, conferenze, mostre* 167

Acupuncture and tactical urbanism in the regeneration of cities

Antonio Acierno

The analysis and transformation of the city require a continuous need to change scale in order to identify efficient solutions. To this aim it is necessary to develop the ability to look at the territory according to large scale strategies but, at the same time, to focus on small points of the city, acting alternatively in a top-down process and viceversa. Among the practices of the bottom-up vision, attention is paid to urban acupuncture and tactical urban planning, capable of intervening quickly in the regeneration of the contemporary city.

Urban acupuncture can be described as a kind of micro-urban planning, because it refers to the small scale and it is attentive to the public space, where communities have the opportunity to build solid networks of cooperation and collaboration. Local actions usually trigger processes of consciousness in political representatives, who acquire experience and willingness to act in the urban context activating virtuous processes of

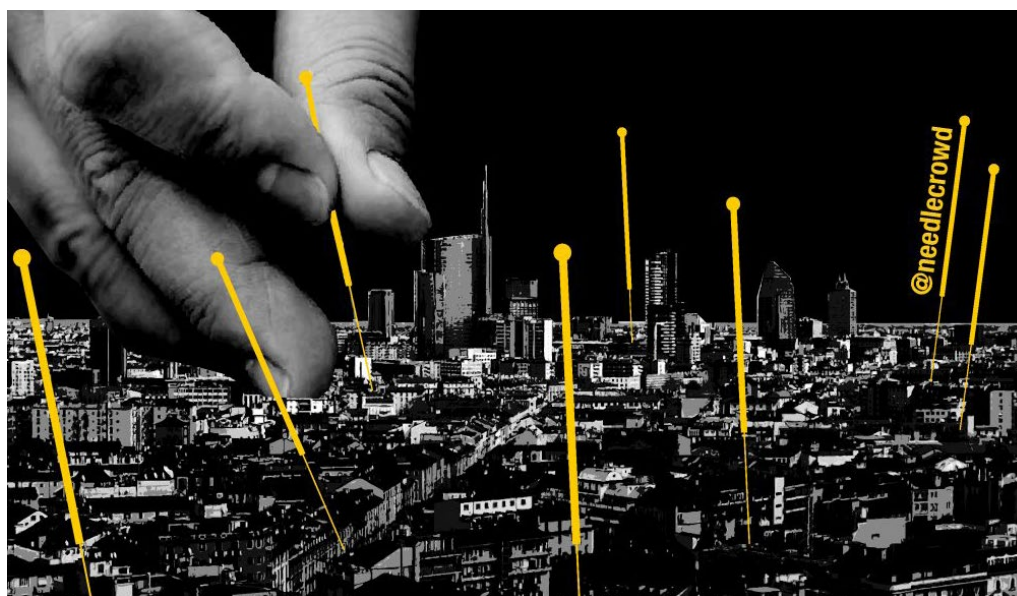


Fig. 1 - La pratica rigenerativa dell'agopuntura urbana (fonte: <http://needlecrowd.com/>).

Abstract

exchange of ideas and actions with citizens. Urban acupuncture is analysed with reference to the theoretical contributions and successful practices developed by its theorists recognized in the international debate (De Solà-Morales, Lerner, Casagrande).

Tactical Urbanism, an interesting urban regeneration practice of the United States, also provides many models of local micro-actions that can modify the urban environment, at low cost and in short time.

The TRIA journal, in the current and next issue, presents interesting articles that discuss acupuncture and tactical urban planning, particularly focusing on the contribution of artistic practices, and not only, to the enhancement of urban space, also through innovative digital representation techniques which contribute to the determination of a virtual landscape, called *infoscape*.

Agopuntura e urbanistica tattica nella rigenerazione delle città

L'analisi e la trasformazione della città richiedono una continua necessità di cambiare scala per identificare soluzioni efficienti. A tal fine è necessario sviluppare la capacità di guardare il territorio secondo strategie ampie ma, allo stesso tempo, di concentrarsi su piccoli punti della città, intervenendo alternativamente dall'alto e dal basso. Tra le pratiche della visione dal basso si pone l'attenzione sull'agopuntura urbana e l'urbanistica tattica, capaci di intervenire in maniera rapida e virtuosa nella rigenerazione della città contemporanea.

L'agopuntura urbana è descrivibile come una sorta di micro-urbanistica, perché riferita alla piccola scala e attenta allo spazio pubblico, dove le comunità hanno l'opportunità di costruire solide reti di cooperazione e collaborazione. Le azioni locali innescano solitamente processi di consapevolezza nei rappresentanti politici, che acquisiscono esperienza e volontà di agire nel contesto urbano in processi virtuosi di scambio di idee ed azioni con i cittadini. L'agopuntura urbana è analizzata facendo riferimento ai contributi teorici e alle pratiche di successo sviluppate dai suoi teorici riconosciuti nel dibattito internazionale (De Solà-Morales, Lerner, Casagrande).

Anche il Tactical Urbanism, interessante pratica di rigenerazione urbana di matrice statunitense, fornisce numerosi modelli di micro-azioni locali che possono modificare l'ambiente urbano, a basso costo e in tempi ristretti.

La rivista TRIA, nel presente e prossimo numero, presenta interessanti articoli che discutono sull'agopuntura e sull'urbanistica tattica, soffermandosi in particolare sul contributo delle pratiche artistiche, e non solo, di valorizzazione dello spazio urbano ricorrendo anche a innovative tecniche di rappresentazione digitale che contribuiscono alla determinazione di un paesaggio virtuale, definito *infoscape*.

Agopuntura e urbanistica tattica nella rigenerazione delle città

Antonio Acerno

L'analisi e la trasformazione della città richiedono una continua necessità di cambiare scala per identificare soluzioni efficienti. A tal fine è necessario sviluppare la capacità di guardare il territorio secondo strategie ampie ma, allo stesso tempo, di concentrarsi su piccoli punti della città, intervenendo alternativamente dall'alto e dal basso.

L'approccio multiscale mira a preservare i vantaggi e le potenzialità di una progettazione localizzata (approccio *bottom-up*), alla scala di quartiere, con quelli derivanti dall'approccio *top-down*, comunemente applicato dalla pianificazione urbana. L'approccio dal basso parte dalla base sociale della città, incanalando gli interessi degli abitanti, e si fonda sulla partecipazione dei cittadini, che diventa un importante strumento cognitivo-operativo. L'ascolto della popolazione può essere utile alla comprensione dei punti nevralgici del tessuto urbano, aree dove si concentrano problematiche di frequentazione e per le quali risulta necessario intervenire con azioni efficaci.

Quando si citano i "centri nevralgici" dell'organismo urbano, si fa esplicito riferimento a un recente campo di ricerca interno alla pianificazione e progettazione urbana: l'agopuntura urbana, per la quale sono stati individuati, nella letteratura disciplinare, alcuni riconosciuti autori come De Solà-Morales (2008), Jaime Lerner (2003) e Marco Casagrande (2013).

L'agopuntura urbana rappresenta una pratica di "pianificazione micro-urbana", in quanto è in grado di agire su piccole aree localizzate, per le quali la collaborazione delle amministrazioni locali diventa fondamentale per il successo della trasformazione, ottenendo di contro risultati su scala più ampia a beneficio dell'intero organismo urbano. L'analogia con la pratica medica vuole sottolineare proprio la capacità di agire in piccole aree che sono collocate in punti nei quali i flussi delle energie urbane si concentrano. La penetrazione rapida degli aghi in punti nodali costituisce espressione metaforica di interventi mirati e di rapida realizzazione, che sono in grado progressivamente di estendere pratiche positive di cura del territorio ed innescare trasformazioni più ampie, integrando complementariamente azioni urbanistiche tradizionali di riqualificazione e rigenerazione urbana (Parsons, 2010).

La cura delle comunità locali, la diffusione di pratiche di riqualificazione degli spazi aperti e di edifici degradati e dismessi, rappresentano le pratiche più diffuse di tali interventi.

L'agopuntura urbana è descrivibile come una sorta di micro-urbanistica, perché riferita alla piccola scala e attenta allo spazio pubblico, dove le comunità hanno l'opportunità di costruire solide reti di cooperazione e collaborazione. Le azioni locali innescano soli-

edizionale
Editoriale di Antonio Acerno



Fig. 2 - Vista aerea di Curitiba, una delle città brasiliane più prospere, organizzata e con qualità di vita migliore. Esempio internazionale di soluzioni urbanistiche, è considerata uno delle maggiori green cities del continente sudamericano (fonte: <https://www.curitiba.pr.gov.br/noticias/torre-panoramica-fecha-nesta-sexta-feira-e-abre-no-feriado-de-1-de-maio/41955>).

tamente processi di consapevolezza nei rappresentanti politici, che acquisiscono esperienza e volontà di agire nel contesto urbano in processi virtuosi di scambio di idee ed azioni con i cittadini.

Pur se nel dibattito urbanistico si parla da circa un decennio con maggiore frequenza di agopuntura, di fatto il termine agopuntura urbana è stato inizialmente coniato dall'architetto spagnolo Manuel De Solà-Morales, il quale riteneva che l'approccio potesse risolvere i problemi della città attraverso interventi localizzati e di breve durata, più o meno spontanei, valorizzando l'ambiente circostante alle aree oggetto della trasformazione. De Solà-Morales ha teorizzato già negli anni '80 del secolo scorso il parallelismo tra la griglia urbana e i percorsi energetici, simili a quelli dell'organismo umano, lungo i quali l'intervento rapido di trasformazione può incidere in maniera significativa sulla città. Successivamente, Jaime Lerner, architetto e sindaco della città di Curitiba in Brasile, ha attuato politiche e progetti definibili di agopuntura urbana dove la partecipazione delle comunità locali è diventata l'innovazione rispetto alle pratiche esclusivamente progettuali di De Solà-Morales. Inoltre, secondo l'architetto brasiliano, l'agopuntura urbana può anche essere applicata trasversalmente alla pratica del design, attraverso l'arte, la musica e l'illuminazione, occupandosi così anche degli aspetti percettivi e della sicurezza dello spazio pubblico.

Su queste ultime tendenze dell'agopuntura che si sviluppano prevalentemente nel campo dell'arte urbana, un altro riconosciuto teorico, l'architetto finlandese Marco Casagrande, ha concentrato maggiormente la sua attenzione conferendo un valore più pratico e architettonico all'approccio metodologico. Questi è anche ideatore del concetto di "Città di terza generazione" rappresentata dalla condizione urbana attuale. Secondo questa teoria la storia delle città ruota attorno a un ciclo, composto da tre passaggi o



Fig. 3 - Praça do Japão a Curitiba, uno dei maggiori parchi della città (fonte: <http://www.promobrasil.it/Album/Curitiba/Curitiba.htm>).

raggiungere tutte le abitazioni della zona. Inoltre, al fine di aumentare il valore sociale del sito, alcuni spazi sono stati convertiti in centri commerciali con agevolazioni fiscali, attirando così investitori che hanno rapidamente contribuito a trasformare il luogo in modo positivo, dandogli un'identità e rendendolo una centralità urbana.

La pratica dell'agopuntura urbana può essere divisa in due diversi tipi: l'agopuntura di intervento che mira a rivitalizzare una parte del tessuto urbano, creando nuovi spazi e punti di incontro e migliorando l'accessibilità; l'agopuntura di percezione consiste, invece, in interventi che non sono necessariamente inclusi nelle strategie urbane ma consentono al sito di ritornare alla sua identità locale, facilitando la comprensione da parte del cittadino dei luoghi che gli sono propri attraverso la memoria collettiva (Ramírez, 2014). In questo contesto, Lerner propone il concetto di agopuntura della memoria, in quanto il valore dell'identità e il senso di appartenenza sono importanti punti di riferimento urbani che il cittadino deve riconoscere nella propria città. Si noti che solitamente i due tipi tendono ad essere complementari tra loro ed agiscono positivamente nelle aree più vulnerabili del tessuto urbano. La vulnerabilità è fortemente connessa alla crisi generata dal complesso allineamento di fattori problematici con cui la città è costretta a

generazioni temporalmente consequenziali, durante i quali la relazione tra uomo e natura è stato progressivamente modificata dal progresso della società industriale. Oggi questo processo ha condotto alla produzione di scarti, costituiti da spazi degradati e aree abbandonate, insieme a medesime frammentazioni spaziali e sociali, che devono essere reintegrate nella rete urbano-ambientale (Casagrande, 2013), riconciliando uomini e natura.

L'agopuntura urbana, inoltre, persegue il principio della "creazione di luoghi": il suo compito è la creazione di luoghi a partire da spazi che in precedenza non avevano alcun valore, questo è possibile cercando la ricchezza potenziale del sito. Solo in tal modo è possibile identificare, inoltre, la varietà di significati che un determinato luogo contiene in sé (Hoogduyn, 2014).

In questo senso, vale la pena menzionare il progetto di rigenerazione delle favelas di Curitiba, in Brasile, di Jaime Lerner, risalente agli anni novanta. Il piano prevedeva la costruzione di opere di urbanizzazione primarie, di cui il quartiere era drasticamente carente, sebbene fosse impossibile operare in qualsiasi modo al di sotto del livello del suolo a causa della presenza di un grave rischio di frana. Usando i corridoi degli intricati ma capillari percorsi all'interno della baraccopoli, Lerner ha integrato in essi la rete idraulica ed elettrica, nascondendo invece i tubi del sistema fognario alla base della carreggiata: con questa soluzione è riuscito a

confrontarsi, come le disuguaglianze sociali, il degrado dell'ambiente fisico e la frammentazione dello spazio urbano: secondo questa definizione, l'agopuntura intende "mitigare la vulnerabilità urbana", in relazione agli aspetti sociali, urbani e fisico-naturali che questo metodo tenta di conciliare (Kapstein, 2010).

Appare evidente la necessità di indirizzare gli sforzi di progettazione verso una maggiore attenzione per le aree a rischio, nonché l'urgenza di riparare i margini degradati e dismessi della città. La rigenerazione diventa quindi l'obiettivo della strategia urbana, che attraverso un insieme di micro-azioni integrate applicate a punti nevralgici capaci di frenare le dinamiche sottostanti al declino, riattiva la capacità locale di affrontare i cambiamenti urbani, sociali ed economici (Alguacil, Hernández, Medina, Moreno, 2000). Rigenerare significa anche colmare le lacune urbane: il contributo metodologico di Lerner evidenzia la necessità di ripristinare la continuità nel tessuto urbano, poiché molti dei principali problemi urbani spesso derivano da una mancanza di continuità in quest'ultimo.

L'intera città deve diventare intelligente, in senso lato, a partire dai suoi abitanti: se è vero che l'uomo deve essere al centro del sistema urbano, allora si può dire che i pedoni intelligenti sono quelli a cui è permesso di muoversi liberamente attraverso la città (Lerner, 2014). Con i suoi aghi, l'agopuntura urbana può trasformare la città in una vera macchina intelligente, localizzando l'attività del progetto sull'intero sistema viario e su tutti i mezzi di trasporto che la attraversano.

In sintesi, gli interventi di agopuntura urbana devono incorporare il concetto di Urbanismo sociale (Kapstein & Ramírez, 2016): questo principio viene applicato attraverso molteplici programmi educativi e culturali, in cui ogni proposta di cambiamento è strettamente collegata ad un'adeguata preparazione dei cittadini in modo che contribuiscano attivamente al processo di progettazione. La loro partecipazione traspare chiaramente dalla duplice natura che possono assumere gli interventi di agopuntura.

L'agopuntura urbana, per le sue caratteristiche di flessibilità e rapidità di esecuzione, sembra fornire un valido supporto al processo di pianificazione e potrebbe concretamente valorizzare il potenziale del territorio urbano e peri-urbano, mediando le difficoltà operative della pianificazione urbana e connettersi efficacemente a un approccio multiscalare e multidisciplinare, offrendo la possibilità a tutti i gruppi sociali di partecipare al progetto di rigenerazione della città.

Accanto all'agopuntura urbana si può riconoscere un'altra pratica interessante della rigenerazione urbana secondo l'approccio dal basso, costituita dal *Tactical Urbanism*, termine coniato da Mike Lydon in occasione di un dibattito pubblico sulla pedonalizzazione di Times Square a New York nel 2010. La parola è stata applicata anche a molti



Fig. 4 - Prospettiva su Rua das Flores, la cosiddetta strada dei fiori (fonte: <http://www.promobrasil.it/Album/Curitiba/Curitiba.htm>).

Fig. 5 - Rua das Flores è una delle strade principali di Curitiba ma anche una delle prime strade pedonali del Brasile (fonte: http://ecocitification.blogspot.com/2009/12/curitiba-brazil-advantages-vs_21.html).



altri interventi caratterizzati da azioni a breve termine e a basso costo per rigenerare gli spazi pubblici. Nonostante la velocità d'azione e la superficie limitata interessata dalla trasformazione, questi interventi hanno dimostrato di produrre cambiamenti a lungo termine.

Il *Tactical Urbanism* è stato descritto in alcuni recenti scritti, in parte disponibili su siti web, di Lydon e i suoi più stretti collaboratori (2011, 2012), nei quali si descrivono più di venti micro-azioni locali che possono modificare l'ambiente urbano, a basso costo e in tempi ristretti, definite "tattiche" della pianificazione.

L'obiettivo principale dell'urbanistica tattica è il miglioramento della vivibilità delle città negli spazi pubblici (strade, piazze, slarghi, ecc.) e alla scala di quartiere, adottando un'implementazione incrementale in opposizione ai comuni interventi su larga scala programmati dalla pianificazione urbana. La base teorica dell'approccio si basa sulla consapevolezza della difficoltà di controllare la condizione dinamica delle città, sulla quale si concentra spesso invano la pianificazione tradizionale. Le città contemporanee, più del passato, sono in costante cambiamento e gli interventi su larga scala richiedono molto tempo, molti finanziamenti e impegno sociale. Oltre a queste difficoltà, i benefici che si ottengono con questi interventi non sono garantiti. Nei normali processi di pianificazione e implementazione dei grandi interventi, i cittadini sono invitati a partecipare al progetto, ma molto spesso non sono in grado di comprendere l'intera proposta e le dimensioni della trasformazione. Queste difficoltà portano molto spesso a un forte contrasto con i pianificatori e gli imprenditori coinvolti, che nel tempo alimentano sentimenti di *NIMBYism*, rifiutando qualsiasi tipo di intervento.

L'urbanismo tattico rappresenta un'alternativa al processo ordinario della pianificazione a larga scala e si fonda sulla capacità di coinvolgere i cittadini nella trasformazione delle aree esistenti. L'approccio non è nuovo nella storia delle città e attualmente si ri-



Fig. 6 - Il Museo Oscar Niemeyer nella città di Curitiba. Fu inaugurato nel 2002 con il nome di Novo Museu o Nuovo Museo (fonte: <https://www.olharturistico.com.br/mon-museu-oscar-niemeyer-em-curitiba-e-um-belo-tributo-ao-artista-arquiteto/>).

conoscono molte micro-pratiche di questo tipo, come il “Guerrilla Urbanism”, “pop-up urbanism”, “city repair” o “D.I.Y. (Do It Yourself) Urbanism”.

Le cinque principali caratteristiche dell’urbanismo tattico sono (M.Lydon et al., 2012):

- un’offerta di idee locali per la pianificazione;
- un approccio consapevole e graduale per stimolare il cambiamento;
- impegno a breve termine e aspettative realistiche;
- rischi bassi, con eventuali benefici elevata;
- sviluppo del capitale sociale tra i cittadini e sviluppo della capacità organizzativa tra istituzioni pubbliche / private, organizzazioni non profit / ONG e i loro componenti.

L’urbanistica tattica, dopo dieci anni di sperimentazione, ha dimostrato di essere efficace in termini di benefici dell’incrementalismo, infatti gli interventi tattici creano un laboratorio per le successive azioni a scale più vaste. Le azioni tattiche sono flessibili e a basso costo, attirano persone e investitori nel luogo creando interessi e stimolando gli investimenti. Se il micro-progetto funziona, allora le municipalità possono testare i risultati positivi e decidere per più vaste trasformazioni future dell’area. Per questo motivo, l’urbanistica tattica è più efficace quando viene applicata in sinergia con l’ordinaria pianificazione urbana, quest’ultima finalizzata allo sviluppo di interventi a lungo termine. Gli interventi a breve termine sono in grado di coinvolgere i cittadini e mitigare i contrasti tra i diversi gruppi di interesse e i leader delle comunità, innescando processi partecipativi positivi. Inoltre, l’urbanistica tattica è stata applicata con successo, prevalentemente negli USA, in città dense con ampi spazi sottoutilizzati mostrando come questa pratica sia congeniale proprio nelle città esistenti più che nelle aree periurbane a bassa densità.

Le iniziative elencate nei volumi di Lydon mostrano il potenziale delle azioni temporanee a breve termine in grado di cambiare gli usi nello spazio pubblico. Alcune di essi

Fig. 7 - Jaime Lerner ha progettato per Curitiba delle stazioni tubolari studiate per intercettare il traffico veicolare degli autobus senza spezzarne il flusso. Si tratta di un vero e proprio intervento di agopuntura sul sistema infrastrutturale della città (fonte: <https://architextsassociation.wordpress.com/2012/10/29/brazils-vision-of-an-eco-city-curitiba/>).



possono diventare permanenti e funzionare bene nel tempo, in altri casi hanno semplicemente il merito di attirare l’attenzione su luoghi in disuso, sottoutilizzati, degradati o non sicuri nelle città, migliorando la consapevolezza sociale sulle potenzialità del cambiamento del tessuto urbano.

La rivista TRIA, nel presente e prossimo numero, ha inteso discutere della rigenerazione di spazi urbani degradati e sottoutilizzati, attraverso micro-azioni, definibili come agopuntura urbana o urbanistica tattica, integrando il dibattito con le pratiche artistiche di riqualificazione dei luoghi, soprattutto di recente applicazione attraverso le potenzialità delle tecniche digitali.

Si presentano interessanti articoli che discutono sull’agopuntura urbana, come pratica dell’approccio multi-scalare alla progettazione urbanistica, mostrando casi di studio a livello internazionale e nazionale. Accanto a questo tema ci si sofferma in particolare sul contributo delle pratiche artistiche, e non solo, di valorizzazione dello spazio urbano ricorrendo anche a innovative tecniche di rappresentazione digitale che contribuiscono alla determinazione di un paesaggio virtuale, definito *infoscape* (Iaconesi & Persico, 2017).

REFERENCES

- Casagrande M. (2013), *Biourban Acupuncture - From Treasure Hill of Taipei to Artena*, International Society of Biourbanism, Roma.
- De Solà-Morales M. (2008), *A Matter of Things*, NAI Publishers, Rotterdam.
- Hernández A., Alguacil J., Medina M., Moreno C. (2000), *La ciudad de los ciudadanos*, Ministerio de Fomento (1997), Madrid.
- Kapstein P. (2010), *Vulnerabilidad y Periferia Interior*, Cuadernos de Investigación Urbanística, Instituto Juan de Herrera, Madrid, Vol. 71.
- Kapstein P., Ramírez M. J. (2016), *Regeneración urbana integrada: proyectos de acupuntura en Medellín*, in REVISTARQUIS vol. 5 n. 1 (2016), Universidad de Costa Rica.
- Lerner J. (2003), *Acupuntura urbana*, Editora Record, Rio de Janeiro.
- Lydon M., Garcia A., Duany A. (2015), *Tactical Urbanism: Short-term Action for Long-term Change*
- Ramírez M.J. (2014), *Acupuntura urbana. Estrategias de equilibrio territorial en Antofagasta. Seminario de Investigación*, in Arquitectura y Urbanismo, Universidad Católica del Norte (Chile).
- Persico O., Iaconesi S. (2017), *Digital Urban Acupuncture. Human Ecosystems and the Life of Cities in the Age of Communication, Information and Knowledge*, Springer, Berlino